

**Gaetano Pini-Corsi.** — Il geniale tenore è Dalmata, nacque a Zara, e debuttò assai giovane ad Empoli nella *Linda* con esito bellissimo. Da allora la sua carriera divenne luminosa, pei successi reali ovunque riportati, e lo provano le molte riconferme avute nei centri musicali più importanti;

cipali teatri, meritandosi lodi incondizionate dalla stampa tutta: David, nei *Maestri Cantori*, è reso da lui alla perfezione, ed è appunto in due pose di questa parte, che tante soddisfazioni gli ha pro-



Fot. Schemboche, Torino.

GAETANO PINI-CORSI  
" David ", nei " Maestri Cantori "...

tre volte a Bologna, cinque alla nostra Scala e nove a Roma. Fu ripetutamente a Torino, Madrid; e per il primo in Italia tentò il genere comico, specializzandosi ed ottenendovi effetti sorprendenti. Con la parte di Mime nel *Sigfrido* di Wagner girò i prin-



Fot. Schemboche, Torino.

GAETANO PINI-CORSI  
" David ", nei " Maestri Cantori "...

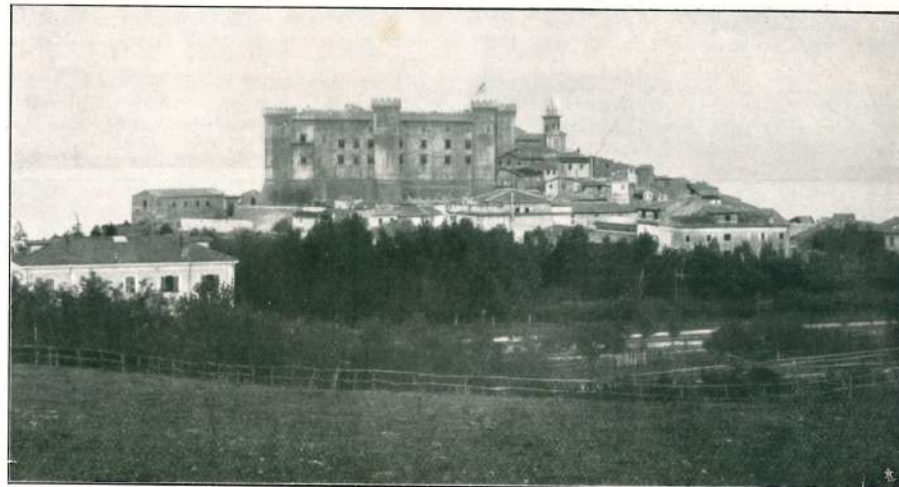
curate, che noi lo presentiamo ai nostri lettori. Egli è attore cantante di grande valore, elemento utilissimo nei grandi teatri, data la varietà e quantità del suo repertorio.



## CRONACA FOTOGRAFICA

### IL PRIMO DIRIGIBILE MILITARE ITALIANO

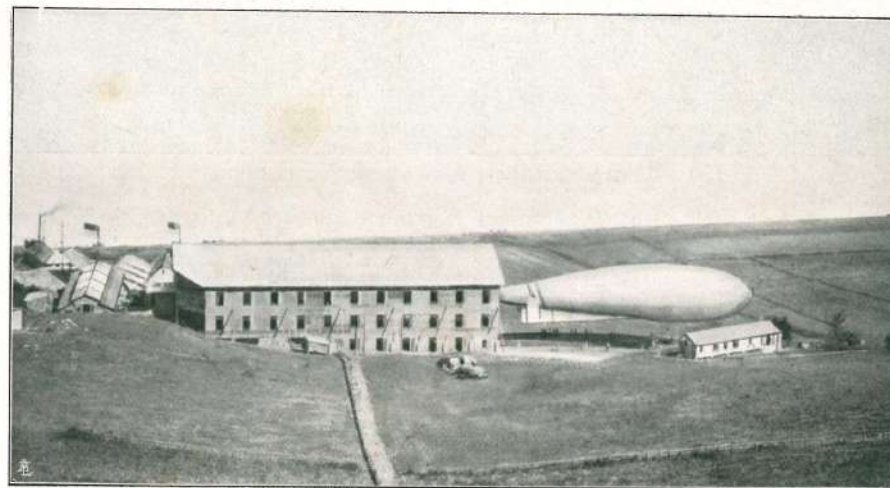
(FOTOGRAFIE DI L. VECCIA, COMUNICATE DA MARIO CORSI, ROMA).



Il paese di Bracciano col Castello degli Orsini.

Lo abbiamo anche noi! Abbiamo noi pure finalmente il nuovo giocattolo aereo. Non abbiamo più nulla da invidiare agli altri bimbi. Siamo andati in visibilo, siamo stati sorpresi da una gioia delirante, quando con una piacevolissima improvvi-

sata ci è stato offerto, finito di tutto punto, pronto a salire le vie del cielo. E quando poi lo si è visto manovrare sul lago di Bracciano e maestosamente apparire sul Campidoglio e sul Quirinale, il nostro entusiasmo non ha conosciuto più limiti. Abbiamo



Il primo dirigibile italiano esce dal suo Angar a Bracciano.

persino dimenticato che altri bei giocattoli consimili formavano già da vari anni la felicità di altri fanciulli più viziati di noi. Abbiamo creduto che il nostro pallone fosse il primo, l'unico, che non ne esistessero altri, che noi fossimo i soli privilegiati a possedere un così straordinario trastullo. E i nostri vantì sono stati smisurati. Noi soli avevamo il genio prodigioso per compiere simili miracoli.

Noi soli potevamo così trionfare nel grande regno dell'aria. Noi soli eravamo i pionieri che avevamo dischiuso all'umanità le vie celesti! E l'enfasi delle laudi non si è ancora placata adesso su per i giornali quotidiani, i quali probabilmente ignorano che per lo meno una mezza dozzina di dirigibili esteri navigano da vari anni felicemente gli alti oceani di nuvoli.



Il primo dirigibile italiano vola su Roma.

Certamente i più stupidi di queste esagerazioni debbono essere i bravi ufficiali costruttori del dirigibile, i quali sanno perfettamente di non aver nulla inventato, ma di aver soltanto profitto delle esperienze altrui, dei lavori già fatti, migliorandoli col frutto del proprio studio.

Nè ciò viene a menomare punto il loro merito grandissimo. Si tratta di un problema così delicato e arduo, di un'impresa così difficile, che soltanto l'aver costruito, secondo i criteri già noti, un buon dirigibile, che tenga bene l'aria, e l'avervi introdotto qualche perfezionamento dal punto di vista della stabilità, della velocità, della resistenza, rappresenta già un magnifico successo, del quale deve andar orgoglioso soprattutto il maggiore Morris,

che nulla ha trascurato per assicurare appunto al suo dirigibile quell'esito che ha riempito in questi giorni gli animi degli italiani di tanto entusiasmo e di sì ampie speranze.

Ma il nostro successo non si deve precisamente diminuire con l'ingrandirlo irragionevolmente, mediante tutte le ampollosità della retorica giornalistica. Non si deve compromettere la serietà dei buoni risultati ottenuti col magnificare come una strepitosa scoperta questa che non lo è affatto, questa che è soltanto una eccellente applicazione di principi, di meccanismi, di sistemi già conosciuti ed usati.

Dal capitano Renard, che ha diritto al titolo di precursore, da Santos Dumont, che con l'esempio personale diede un novello impulso agli studi e ai tentativi per la dirigibilità dei palloni e vinse il

gran premio di 100,000 franchi, girando intorno alla torre Eiffel, fino all'ingegnere Julliot, il costruttore del *Lebaudy* e del *Patrie*, al Clement, che testè in un felicissimo viaggio da Parigi a Pierrefontido ha provato il suo nuovo pallone, è tutta una schiera di tenaci studiosi e creatori che hanno dato al dirigibile la sua attuale possibilità e praticità.

Lasciamo adunque stare il genio, il trionfo e simili: contentiamoci di aver un buon dirigibile che valga qualcosa di più dei *Lebaudy*, della *Ville de Paris* e dello *Zeppelin*: è già questo un titolo insigne di merito per gli egregi ufficiali specialisti, che da soli nel raccoglimento e nel silenzio e senza soverchi mezzi ed incoraggiamenti hanno concepito, studiato e compiuto il primo dirigibile italiano,

# À VOS PIEDS, MARQUISE!

## GAVOTTE POUR PIANO

### ARMANDO SEPELLI

TEMPO DE GAVOTTE

Propriété G. RICORDI & C. Editeurs-Imprimeurs, MILAN.  
Tous droits d'exécution, reproduction et d'arrangement réservés.  
All rights of execution, reproduction and transcription are strictly reserved.

112523

jj